

AGGIORNAMENTO INSEGNANTI VOCAL POWER BUFFALORA, BRESCIA 28-5-2011

a cura di Susy Dal Gesso

Assistere ad un follow up di Liz è sempre una magica esperienza...Lei donna instancabile, gioca con il suo piano e con la sua voce come se dipingesse un quadro ed ogni melodia che sprigiona è come fosse sempre nuova ispirazione.

La conosco dal 2000 ho studiato il suo metodo dal 2001 al 2004 per prendere la certificazione tra i primi 8 insegnanti e più gli anni passano, più mi sembra che anziché invecchiare ringiovanisca e il segreto dell'amore per il suo lavoro sia proprio il suo elisir di lunga vita. Ormai ho appreso il metodo alla perfezione e a volte con gli allievi mi diverto ad inventare strategie differenti rispetto a quelle da Lei coniate, ma rispolverare ed aggiornare il tutto nella magnifica cornice di Buffalora, con tutti i colleghi del team ed Anna che è sempre fantastica (mi ha fatto morire dal ridere con la sua maglietta in tinta con l'arredamento... è così bello poter scherzare tra noi) insomma una splendida giornata, dal pranzo, alle foto, al relazionarsi con i colleghi e gli allievi.

Si è parlato di sostegno, proiezione del suono, dei colori della voce, dei tipi di vibrato e relative combinazioni, degli effetti speciali, del belt mix, di come sia importante aiutare l'allievo per portarlo più facilmente, esercitandosi assieme a lui, agli skills vocali o alle altezze tonali cui lo stesso teme arrivare. Un vero follow up (per me vissuto assieme ai miei allievi lo scorso anno durante la lezione privata) è stato relativamente all'introduzione di una serie di nuovi esercizi su come far addurre le corde e non avere troppa aria (secca l'epitelio) come ad esempio quella di chiudere rapidamente la glottide, come prima di uno sforzo e poi iniziare la fonazione (aiuta i soggetti che usano tanta aria a comprendere che tale modalità deve essere tenuta solo per espressioni emozionali, ma non per la totalità di una song in quanto l'abuso delle "corde aperte" crea alla lunga patologie cordali e non consente alla voce di mantenersi sana).

Si è parlato della dizione corretta americana confrontandosi tra vocali linguali e labiali. Per alcune di esse il corrispondente italiano non esiste. Poi ha spiegato di come si affronta il vibrato nei dittonghi, ossia il fatto di fermarsi vibrando sulla prima vocale chiudendo rapidamente alla seconda, cosa ch'io faccio anche nella lingua italiana, pur riscontrando che molti artisti anche di fama invece si divertano "cacofonicamente" a vibrare sull'ultima..... Che dire, per usare un termine che spesso le sento dire "Wow, Let it shine": ecco come deve essere il nostro canto!